



Nel nuovo reparto produttivo di Savignano sul Panaro ci sarà anche il forno lungo oltre 200 metri, finora il più grande d'Italia

EMILIA ROMAGNA

## La ceramica alla prova della sostenibilità

Tra innovazione tecnologica, successi e difficoltà il Gruppo Del Conca investe 55 mln di euro e si prepara alla rivoluzione dell'idrogeno

DI LORENZA FERRAIUOLO

► **“ERA SABATO SERA.** Il giorno in cui in diretta televisiva, il governo ha annunciato che dal lunedì successivo le fabbriche sarebbero rimaste chiuse, lo ricordiamo tutti”. Comincia così il racconto di Paolo Mularoni, presidente di Ceramica Faetano Spa, l'azienda che insieme al Gruppo Del Conca tra innovazione tecnologica, successi - e difficoltà - arriva oggi alla sua terza generazione. “La pandemia ci ha giocato un brutto scherzo, ci ha spaventati. I mercati hanno rischiato di

essere risucchiati. Eppure il Gruppo è stato in grado di sfruttare un momento difficile e ora posso dirlo: mi viene quasi da tirare un sospiro di sollievo”. Con il piano di investimento 2022 da 55 mln di euro (che fa seguito al notevole investimento di circa 80 mln del biennio 2016-2017) lo stabilimento si prepara a diventare fra i più grandi e innovativi del settore ceramico italiano. Grazie all'aumento della capacità produttiva, a impianti di ultima generazione e all'inserimento di circa 60 nuove figure professionali. “Non siamo una realtà giovane, ma abbiamo sem-

pre lavorato con approcci assolutamente moderni”. Il Gruppo Del Conca è stato fondato nel 1979 a San Clemente, in provincia di Rimini. La sua storia però, spiega Paolo Mularoni, comincia qualche anno prima. Nel 1962, quando ‘nonno Cino’ emigrato negli Stati Uniti torna in Italia forte dell'esperienza nel campo delle costruzioni edili e del commercio di calcestruzzo. Siamo nella Repubblica di San Marino. Qui Cino Mularoni insieme al figlio Enzo Donald Mularoni scommette su un prodotto nuovo per i tempi: la ceramica in monocottura. “La nostra è un'azienda di

## LA SFIDA GREEN DELLA CERAMICA

tradizione familiare. Nel 1979 il Gruppo Del Conca si è integrato a Ceramica Faetano, nata dall'intuizione di nonno Cino. Adesso alla guida del Gruppo siamo io e i miei due fratelli: Davide e Marco. La ceramica ce l'abbiamo nel sangue".

Sono passati esattamente 60 anni e Paolo Mularoni non nasconde che non è sempre stato facile.

"A parte la parentesi pandemica, in cui siamo comunque riusciti a sostenere il fatturato tramite l'export (il Gruppo Del Conca è attivo anche negli Stati Uniti) la ceramica è un settore maturo e molto competitivo. La sua produzione è presente in tutti i Paesi del mondo e l'Italia è considerata un riferimento di stile proprio come accade nel fashion. Per difenderci dalla competitività anche straniera è stato imperativo continuare a fare ricerca e innovare. Per questa ragione abbiamo deciso di investire per ampliare il sito produttivo di Savignano sul Panaro, nel modenese. Il nuovo stabilimento è in grado di ospitare una linea produttiva completa, dalla preparazione delle materie prime fino al confezionamento, utilizzando una impiantistica specifica con elevatissimi livelli di automazione".

La fase di pressatura è affidata alla PCR3000, una macchina in grado di produrre lastre ceramiche fino alla dimensione di 180x360 cm - per la prima volta disponibili sul mercato - e fino allo spessore di 3 cm. Il forno, di lunghezza di

## "LA NOSTRA È UN'AZIENDA DI TRADIZIONE FAMILIARE, LA CERAMICA CE L'ABBIAMO NEL SANGUE"

PAOLO MULARONI PRESIDENTE CERAMICA FAETANO SPA GRUPPO DEL CONCA

oltre 200 metri, sarà il più grande finora installato in Italia.

Ma l'aspetto più importante, sottolinea Mularoni, è un altro: "Tutti questi investimenti tecnologici sono 'investimenti green'".

"Avere un approccio sostenibile è necessario per garantire una condizione di lungo periodo all'azienda. Cerchiamo di rivolgere un'attenzione particolare al 'green' da sempre, impiegando le tecnologie più avanzate che permettono al contempo una riduzione dei consumi. Riutilizziamo il 100% delle acque all'interno del nostro ciclo di produzione. Ricicliamo interamente tutti gli scarti: materiale crudo, cotto e difettoso. E gli imballi - legno, plastica, cartone - vengono riciclati separatamente. Mentre la cogenerazione (a cui siamo passati ormai da tempo) ci permette di produrre energia elettrica e riadoperare il calore nei nostri impianti. Risparmiamo ben 3.400 tonnellate di CO2 all'anno". L'altra grande novità della nuova impiantistica, continua a spiegare Mularoni: è stata già progettata 'hydrogen ready'. "Questo consente di passare a una miscela di metano-idrogeno (non appena quest'ultimo sarà disponibile) migliorando ulteriormente la sostenibilità ambientale del pro-

cesso. Si tratta di un'opportunità 'prospettica' per affrancarci o comunque ridurre la dipendenza dal gas metano che è un problema attualissimo. Prospettica perché finora la tecnologia dell'idrogeno non è stata ancora completamente sviluppata. Un po' come è successo con i pannelli fotovoltaici: prima erano sperimentali e disponibili solo per piccole installazioni. Oggi anche noi del Gruppo Del Conca li abbiamo sui tetti dei nostri stabilimenti. Ci auguriamo quindi di aver fatto una scelta lungimirante".

Con oltre 600 dipendenti e 170 mln di euro di fatturato il Gruppo Del Conca si dichiara pronto a imporsi come protagonista del made in Italy nel mondo.

"Il nostro scopo è continuare nel percorso di affermazione dei nostri marchi sul mercato. Nel 2022 Ceramica Faetano compie 60 anni. Speriamo di trovarci qui a inizio 2023, certamente con notizie migliori riguardo alla situazione geopolitica ed economica. Ma anche consapevoli - e orgogliosi - di essere in salita. Senza mai sentirci arrivati. D'altronde se vogliamo continuare a investire dobbiamo continuare a crescere". ■

## IN NUMERI

### 100%

L'ACQUA RIUTILIZZATA ALL'INTERNO DEL CICLO DI PRODUZIONE

### 3.400

LE TONNELLATE DI CO2 RISPARMIATE ALL'ANNO

### 170 MLN

IL FATTURATO DELL'AZIENDA NEL 2021

### 600

IL NUMERO DEI DIPENDENTI DEL GRUPPO DEL CONCA